

Dopo queste parole, lascio ai miei colleghi di decidere la questione.

**PASINI, ministro pei lavori pubblici.** A conferma delle cose dette dall'onorevole relatore Torrigiani, debbo aggiungere che il servizio semaforico fu nel regno nostro esercitato sempre dal Ministero dei lavori pubblici: solamente passarono da un Ministero all'altro i fondi destinati a pagarlo. E ciò risulta, chiaramente dall'allegato A, che è annesso al progetto di legge.

L'onorevole Maldini diceva, nella seduta di sabato, che in questo progetto di legge si propone che il personale telegrafico dipenda dal Ministero della marina, e che il Ministero dei lavori pubblici non abbia ingerenza che nel materiale.

Il progetto invece porta che i due Ministeri si metteranno d'accordo per constatare la idoneità degli impiegati, per istabilire il numero e la ubicazione dei posti, per determinare le regole di corrispondenza coi bastimenti: e anche per ciò veggasi la relazione annessa al progetto di legge.

Evidentemente gl'impiegati per essere posti alla direzione degli uffici semaforici debbono avere una istruzione maggiore e ben diversa da quella che può bastare pegl'impiegati dei minori uffici telegrafici.

Ma perchè, secondo l'onorevole Maldini, pel servizio semaforico occorre avere ufficiali più istruiti, è perciò solo necessario di staccarli dal servizio telegrafico generale del regno? Vi sono troppo potenti ragioni che obbligano a lasciare gli uffici semaforici e gli uffici telegrafici sotto una sola direzione.

Egli ha detto che in Francia il servizio semaforico dipende dal Ministero della marina, che dirama le istruzioni di servizio, e che il direttore generale dei telegrafi ha solo la manutenzione dei fili di congiunzione tra i posti semaforici ed elettrici. In Francia questo servizio, come bene ha ricordato l'onorevole Torrigiani, dipende dalla direzione generale dei telegrafi per tutto ciò che sia il funzionare dell'istituzione, e dipende dalla marina per la parte che può più specialmente interessarla, e sulla quale cadrebbero gli accordi poco sopra accennati, e preveduti dalla nostra legge. Io posso dimostrar questo facilmente col mettere sotto gli occhi della Camera la istruzione pubblicata dal Governo francese che tengo qui.

Come ha già detto l'onorevole Torrigiani, è un fatto che in Russia i semaforici dipendono dall'amministrazione dei telegrafi, e questo risulta anche da una lettera in data 16 marzo 1867 che fu indirizzata al Ministero dei lavori pubblici.

Anche in Isvezia i semaforici sono sotto la dipendenza della direzione generale dei telegrafi, e questo risulta da un altro dispaccio in data 28 marzo 1867, provocato dal nostro Ministero; lo stesso avviene in Portogallo. Tutte queste notizie sono tratte da documenti autentici.

L'onorevole Maldini ha detto che l'Austria ha un servizio semaforico, e che questo dipende dalla marina.

Può essere che questo servizio sia stato colà recentemente istituito: ma informazioni autentiche avute da Vienna nel 1867 portavano che in Austria non esisteva alcun servizio semaforico.

**MALDINI.** Io non ho detto che esistesse.

**PASINI, ministro pei lavori pubblici.** Egli ha detto inoltre che nel Napoletano il servizio semaforico era nelle mani della marina; ma quando ciò avveniva i semaforici non erano ancora attaccati ai fili elettrici. Nessuna meraviglia dunque che quel servizio fosse sotto la dipendenza della marina la quale sola ne ritraeva vantaggio.

Egli accennò che un servizio congenere, quello meteorologico, dipende anch'esso dalla marina senza inconveniente, sebbene si valga del telegrafo elettrico. Le stazioni meteorologiche non sono collegate colle reti telegrafiche. Sono dispacci meteorologici che vengono affidati all'ufficio telegrafico più prossimo, come qualunque altro dispaccio particolare.

Ha asserito che senza inconvenienti le ferrovie fanno uso di telegrafi collegati colla rete telegrafica dello Stato, e che non per questo dipendono dalla direzione dei telegrafi governativi. Rispondo che le linee telegrafiche delle ferrovie costituiscono un insieme che sta da sè e che ha colla rete dello Stato rapporti analoghi a quelli delle reti telegrafiche degli Stati limitrofi, e ne sono soggette al controllo. Invece le stazioni elettro-semaforiche dipendono dalla direzione generale dei telegrafi dello Stato della quale fanno parte integrante, nè comunicano altrimenti che mediante la rete dello Stato.

Queste ragioni potrebbero essere giudicate sufficienti; ma io credo necessario di riassumere brevemente i motivi per cui le stazioni semaforiche devono dipendere dalla direzione generale dei telegrafi. I semafori sono vere stazioni elettro-telegrafiche sparpagliate sulla rete dello Stato, e per l'ordinamento tecnico comune, il loro buono o cattivo servizio influisce sul buono o cattivo servizio degli uffici che si trovano sullo stesso circuito: è perciò naturale che, se fossero esercitati da impiegati dipendenti da altri capi, nascerebbero confusioni e conflitti, la risoluzione dei quali per parte dei superiori necessiterebbe perdita di tempo che l'indole del servizio non permette assolutamente.

Ripeto quello che fu anche osservato dall'onorevole relatore, che per tutto ciò che riguarda il materiale elettro-telegrafico e la sua manutenzione (prego i signori deputati di prestare a questa circostanza molta attenzione), la dipendenza da due amministrazioni porterebbe raddoppiamento di spesa, bisognerebbe, per così dire, istituire doppie officine e doppi magazzini, e siccome questo servizio imporrebbe anche delle riscossioni di danaro per i dispacci internazionali ed